

Citylife corregge il progetto

Quello che resta della vecchia Fiera nel cantiere di Citylife

Fiera ground zero il cantiere avanza

GIUSEPPINA PIANO E FRANCO VANNI

Resiste il vecchio recinto. Ma dentro ormai, in un cantiere sigillato e invisibile che va avanti da un anno, la Campionaria è già sparita. Abbattuta. E sgomberata. Nel "ground zero Fiera" dei vecchi edifici sopravvive ormai ben poco, i padiglioni 9, 6, 4, 5 e quasi tutto il 7 sono stati demoliti. Tra una settimana addio anche all'ultima parvenza di passato in quei 365 mila metri quadrati: le ruspe butteranno giù l'ingresso titanico su piazza Giulio Cesare. E così, là dove ieri c'era la Campionaria e domani sverterà Citylife all'ombra dei tre grattacieli firmati Libeskind-Hadid-Isozaki, oggi c'è una spianata pronta per essere bonificata. E ci sono le prime voragini che le escavatrici stanno preparando per mettersi a costruire le fondamenta dei nuovi palazzi.

SEGUE A PAGINA III

Il racconto

Nella spianata che ricorda Ground Zero unico superstite il padiglione Liberty: sarà museo per bambini

Il futuro tra le macerie della Fiera

*Viaggio nel cantiere blindato, i primi inquilini entreranno nel 2009**(segue dalla prima di Milano)***GIUSEPPINA PIANO
FRANCO VANNI**

ADDIO vecchia Campionaria, arrivederci al 2014 per la nuova Citylife tutta finita all'ombra di tre grattacieli. Il futuro è in costruzione tra ruspe e camion, non un solo albero perché quelli li hanno traslocati per primi per salvarli, piuttosto pannelli fonoassorbenti per abbattere il rumore e cannoni che spruzzano acqua nebulizzata per abbattere le polveri. Benvenuti nel megacantiere che cerca di non disturbare i residenti.

Loro, gli abitanti della zona Fiera, in realtà erano sul piede di guerra ben prima che arrivasse il primo operaio: comitati, ricorsi al Tar, un mare di critiche verso Palazzo Marino. Da quando i lavori sono partiti un anno fa è vero che di proteste contro il cantiere non ce ne sono state. Ma dal Comita-

to residenti in Fiera assicurano che non è poi del tutto vero che lo scomodo, e invisibile, vicino di casa non si faccia sentire. Non sarebbe umanamente possibile: «Abbiamo comunque raccolto e girato ai responsabili del cantiere lamentele per rumore e polvere, giusto ieri ci è arrivata la prima segnalazione di crepe nel muro interno di un condominio - dice Luisa Rigobon - Il timore vero però è quando inizieranno a costruire i grattacieli: che impatto avranno le fondamenta sui palazzi esistenti e sulla faldada?».

La costruzione dei tre gioielli, in realtà, è di là da venire. Quella arriverà alla fine. I primi a spuntare saranno i nuovi palazzi residenziali della zona sud, la prima a essere sgomberata, là dove oggi si vede già il primo scavo per le costruzioni verso piazzale Arduino. Si va veloce: la promessa diceva che già entro fine 2009 arriveranno i primi abitanti. Quei palazzi li ha disegnati Daniel Libeskind,

l'architetto che ha progettato niente di meno che le nuove Twin Towers di New York. E sarà pure per questo che quando arrivi in Fiera adesso, e riesci a salire su qualche piano alto dei condomini intorno con affaccio sul futuro, il collegamento con Ground Zero è automatico: il niente di oggi, tra spianata e scavi, al posto del tanto di ieri. Ma soprattutto, in attesa del tantissimo di domani con la triade dei tre grattacieli firmati Libeskind-Hadid-Isozaki per uffici e alberghi.

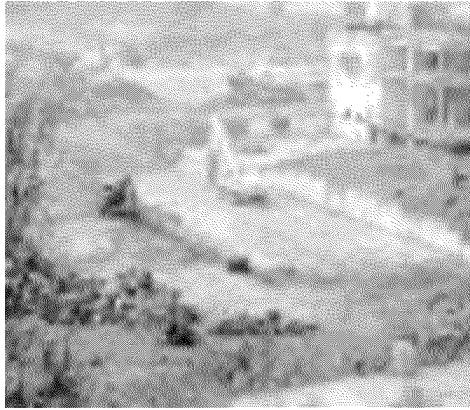
Di certo mentre la politica rifletteva e trattava, qui si lavorava. Ruspe, operai, viavai di camion. Macerie da portare via. Da un anno va avanti così. Dentro a un cantiere blindato, nascosto, riservato per la provvidenziale barriera costituita dal vecchio recinto. Ma anche per la granitica e invalicabile sorveglianza delle guardie di sicurezza agli ingressi. I pochi privilegiati dei palazzi intorno con vista sul futuro (al minimo ci vuole un ottavo pia-

no) ti raccontano di quello che era il padiglione 9 e che ora è una voragine, ti indicano la spianata dove c'erano i padiglioni 6, 4, 5, il 7 semidemolito. Ti indicano il sopravvissuto: il vecchio padiglione Liberty, che è vincolato e che dunque non potrà mai essere abbattuto, ma che dovrà rigenerarsi come museo dedicato ai bambini.

Si lavora dentro al cantiere. E si lavora anche fuori. Citylife, la cordata di imprese trainata da Ligresti che costruirà il quartiere, di certo non è stata con le mani in mano pure sul fronte commerciale. In piazza Cordusio ha aperto da un anno un atelier e qui si assicura che il mercato promette benissimo: le vendite partono a giorni a marzo, ma nel frattempo sono arrivate 1.300 richieste di informazioni per i 1.500 appartamenti previsti. Prezzi? Mediamente tra 6/7 mila euro al metro quadro. Ma questa non è una risposta ufficiale. Quella sarebbe un telegramma: i prezzi li farà il mercato.

Pannelli fonoassorbenti e acqua per abbattere le polveri. Il Comitato residenti: "Ci sono già le prime crepe"

La società: per i 1500 alloggi già 1300 richieste. Si parla di 6-7000 euro al metro quadro "ma deciderà il mercato"



ALL'OPERA
Una ruspa in funzione nella grande spianata dove un tempo sorgeva la Fiera: i primi a spuntare, prima delle torri, saranno i condomini in zona sud

DEMOLITO
Il padiglione 7 della vecchia Fiera è semidemolito mentre dei numeri 4,5,6 non resta più nulla e al posto del 9 c'è una voragine